DERTHONA BASKET

CODICE DI CONDOTTA

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2026

Premessa

Il presente Codice di Condotta, recependo le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding nonché il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIP e le sue Linee Guida, ha lo scopo di creare un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo per tutti i partecipanti, con un particolare focus sulla protezione dei minorenni, la prevenzione del bullismo, la condanna della violenza e la prevenzione di qualsiasi forma di frode sportiva o attività illegale legata alle scommesse. La "tolleranza zero" costituisce il mantra del presente Codice di Condotta respingendo senza eccezioni ogni comportamento che manifesti in qualsiasi declinazione l'espressione di una discriminazione, sia essa in relazione al genere, all'età, all'etnia, all'orientamento sessuale, alle condizioni fisiche o psicologiche, all'abilità, alle condizioni sociali, all'istruzione e comunque a qualsivoglia elemento ritenuto di vulnerabilità, e in quanto tale strumentalizzato, per (s)qualificare un soggetto.

Analogamente non saranno tollerate condotte volte ad influenzare, anche solo potenzialmente, il risultato di una competizione sportiva in modo scorretto e fraudolento.

Ambito di Applicazione

Il presente Codice di Condotta si applica a, e vincola, tutti gli atleti, lo staff tecnico, il personale, i partner commerciali/fornitori e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività del Derthona Basket (i "Destinatari").

Definizioni

Abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

Abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Atleta: il soggetto che esercita l'attività sportiva quale tesserato del Derthona Basket.

Abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

Abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Bullismo, Cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

Comitato Etico: delegazione nominata da Derthona Basket composta da allenatori, genitori, medici e atleti.

Comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

Frode Sportiva: qualsiasi atto volto a influenzare il risultato di una competizione sportiva in modo scorretto o fraudolento.

Molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno,

permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

Staff della Società: atleti, allenatori, dirigenti, medici, fisioterapisti e qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività della Società.

Responsabile Safeguarding: persona nominata da Derthona Basket in osservanza dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs 36/21, dotata di competenza specifica, autonomia e indipendenza anche rispetto all'organizzazione sportiva, garante della riservatezza e dell'anonimato del segnalante.

Scommesse Illegali: qualsiasi attività di scommessa non conforme alle leggi e regolamentazioni vigenti.

Società: il Derthona Basket S.S.r.l.

* * *

In conformità con le leggi vigenti e la regolamentazione della FIP, la Società:

- si attiva per la protezione dei minorenni, assicurando che siano sempre sotto la supervisione di adulti responsabili e qualificati;
- si attiva per ottenere il consenso informato dei genitori o tutori per tutte le attività sportive che coinvolgono minorenni, inclusi viaggi, competizioni e allenamenti;
- garantisce che gli allenatori e il personale siano adeguatamente formati su come lavorare con i minorenni, comprendendo le loro esigenze specifiche e le normative sulla protezione dei minori;
- si propone l'obiettivo di rendere la pallacanestro accessibile a tutti, indipendentemente da abilità fisiche, economiche o sociali;
- organizza sessioni di orientamento, all'inizio di ogni stagione, per Atleti e allenatori, per discutere le regole del gioco, i principi del fair play e l'importanza del rispetto reciproco.

Ogni attività sportiva, inclusi gli allenamenti, le partite e i viaggi viene vigilata da adulti che devono avere competenze idonee per lavorare con i minorenni.

In ogni caso, al fine di prevenire qualsiasi tipo di abuso, violenza o discriminazione nell'attività sportiva, la Società:

- controlla il casellario giudiziale e i carichi pendenti di allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti che vengono a contatto con gli atleti secondo quanto previsto dalla normativa della Federazione Italiana Pallacanestro;[1]

[1] In particolare, al momento dell'instaurazione del rapporto e comunque con frequenza annuale, l'acquisizione del certificato antipedofilia di cui all'art. 25-bis del T.U. del Casellario Giudiziale D.P.R. 313/2002 di allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti. Al momento dell'instaurazione del rapporto e comunque con frequenza annuale, l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte di allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti circa l'assenza di precedenti penali e carichi pendenti.

- vieta ad allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per la squadra (in caso l'allenamento singolo risulti necessario questo deve avvenire in presenza di due tecnici o, in caso di atleta minorenne, con la presenza di almeno un genitore o con l'autorizzazione degli stessi genitori ma sempre alla presenza di almeno due tecnici);
- vieta la condivisione di bagni, stanze, spogliatoi e altri spazi comuni tra allenatori/staff e Atleti sia in allenamento che in trasferta;
- dispone l'affiancamento di un membro dello staff all'accompagnatore in caso di spostamento per trasferta, durante gli allenamenti e in ogni occasione in cui l'allenatore accompagni gli Atleti a casa. In caso di Atleti minorenni è obbligatoria anche l'autorizzazione dei genitori;
- svolge campagne di informazione e formazione volte a diffondere tra i propri tesserati il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza e delle politiche di prevenzione adottate.

Al termine degli allenamenti, gli atleti minori di anni 14 vengono affidati ai genitori/tutori o a soggetti debitamente delegati dagli esercenti la potestà genitoriale. I minori di anni 14 potranno lasciare gli impianti in autonomia unicamente in presenza di autorizzazione scritta da parte degli esercenti la potestà genitoriale.

La Società promuove una comunicazione chiara, rispettosa e appropriata tra adulti e minorenni, evitando situazioni di isolamento o eccessiva familiarità. Stabilisce regole chiare sulla comunicazione tra adulti e minorenni, sia durante che fuori dalle attività sportive. Questo include l'uso appropriato di mezzi di comunicazione elettronici e social media.

Le comunicazioni tra allenatori e Atleti minorenni devono essere trasparenti e, ove possibile, documentate. È preferibile che le comunicazioni avvengano in presenza di altri adulti o attraverso canali ufficiali e monitorati.

Derthona Basket adotta una politica di tolleranza zero nei confronti del bullismo, sia fisico che psicologico, all'interno delle squadre e della propria organizzazione in genere, che deve essere attuata da tutti i membri della Società, inclusi Atleti, allenatori, genitori e spettatori, decretando conseguenze immediate e proporzionate per chiunque sia coinvolto in atti di bullismo, garantendo che le misure disciplinari siano applicate in modo coerente e giusto.

La Società agisce prontamente per affrontare e risolvere episodi di bullismo, fornendo supporto alle vittime e prendendo provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili, da segnalare al Responsabile Safeguarding.

Per dare concretezza a quanto precede, la Società:

- si impegna a diffondere a tutti i Destinatari il presente Codice di Condotta;
- nomina, per il tramite del Consiglio di Amministrazione, un responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni (il "Responsabile Safeguarding"), dotato di autonomia e

indipendenza, al quale affidare l'incarico di effettuare verifiche periodiche per accertare il concreto rispetto e la puntuale applicazione delle procedure descritte;

- istituisce un Comitato Etico (nominato dal Consiglio di Amministrazione) responsabile del monitoraggio e della valutazione dell'aderenza ai principi etici, con possibilità di intervenire in caso di comportamenti inappropriati, proponendo correttivi e provvedimenti disciplinari;
- svolge attività di sensibilizzazione nei confronti degli allenatori su come riconoscere, prevenire e intervenire in casi di bullismo;
- fornisce accesso a servizi di supporto psicologico per vittime di bullismo e per coloro che commettono atti di bullismo, aiutandoli a comprendere e modificare il loro comportamento;
- promuove l'inclusività e il rispetto all'interno delle squadre.

La Società promuove la non violenza tra atleti, allenatori e genitori.

Derthona condanna ogni forma di violenza fisica (qualsiasi atto intenzionale che provoca danni fisici, inclusi colpire, schiaffeggiare, strattonare, utilizzare strumenti atti ad offendere) e verbale (l'uso di parole o espressioni che hanno l'intento di offendere, umiliare, intimidire o manipolare un'altra persona e può includere gli insulti e le offese, le minacce, l'umiliazione pubblica, le critiche distruttive, la manipolazione emotiva) adottando misure disciplinari adeguate contro chiunque violi questo principio.

La Società promuove la prevenzione dei fenomeni di frodi sportive e scommesse illegali. Tra queste misure figurano la partecipazione a programmi educativi e di formazione destinati a sensibilizzare lo Staff sui rischi e le conseguenze delle attività fraudolente, organizzati dalla FIP/LBA.

* * *

In virtù di tutto quando illustrato, la Società prevede i seguenti doveri e obblighi.

Doveri e obblighi a carico dei tesserati

Il Codice di Condotta prescrive a carico di tutti i tesserati del Derthona il rispetto dei seguenti doveri e obblighi:

a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;

b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;

e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;

f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;

g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

j) segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

k) astenersi dal partecipare direttamente o indirettamente (tramite intermediari o terze parti) a qualsiasi tipo di scommessa su competizioni sportive, anche diverse dalla pallacanestro.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

Il Codice di Condotta prescrive a carico di tutti i dirigenti sportivi e tecnici del Derthona il rispetto dei seguenti doveri e obblighi:

a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;

c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;

d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto, correttezza, professionalità e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore, svolgendo le relative attività in contesti organizzati, trasparenti e, per quanto possibile, visibili e controllabili;

g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network, comunicando sempre attraverso canali ufficiali o con modalità idonee a garantire trasparenza e conoscibilità da parte di genitori o tutori;

j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;

k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati e, in generale, eventuali anomalie, situazioni di disagio e/o condotte inappropriate;

m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

q) segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

r) astenersi dal partecipare direttamente o indirettamente (tramite intermediari o terze parti) a qualsiasi tipo di scommessa su competizioni sportive, anche diverse dalla pallacanestro.

Doveri e obblighi degli Atleti

Il Codice di Condotta prescrive a carico di tutti gli Atleti del Derthona il rispetto dei seguenti doveri e obblighi:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;

i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding;

k) segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio;

l) garantire l'integrità delle competizioni sportive, contrastando qualsiasi forma di frode sportiva (anche sotto forma di doping) e attività illegale legata al gioco delle scommesse.

* * *

Il Responsabile Safeguarding

All'interno dell'organizzazione della Società, la figura del Responsabile Safeguarding ha il compito di:

- prevenire abusi, violenze e discriminazioni, anche attraverso audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funziono o titolo all'attività sportiva;
- tutelare l'integrità fisica e morale dei tesserati minorenni;
- promuovere la conoscenza del Codice di Condotta e del Protocollo di comportamento per allenatori, staff tecnico e personale, del Derthona Basket nonché vigilare sulla loro corretta applicazione;
- gestire le segnalazioni ricevute, garantendo la riservatezza in relazione alle informazioni ricevute e ai soggetti coinvolti;
- proporre l'adozione di misure organizzative urgenti e cautelari ove emergano situazioni di rischio per atleti, minori o soggetti vulnerabili
- relazionarsi con il Safeguarding Officer della FIP;
- partecipare alle iniziative di formazione promosse dalla FIP.

Il Responsabile Safeguarding rimane in carica fino a revoca, che avverrà automaticamente in caso di perdita di uno dei seguenti requisiti:

• autonomia e indipendenza;

• continuità di azione nel monitoraggio e aggiornamento del Regolamento;

• assenza di condanne o sanzioni interdittive per taluno dei reati di cui agli articoli 600- bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies c.p.

* * *

SEGNALAZIONI

Chiunque riscontri una violazione del Codice di Condotta deve darne pronta comunicazione al Responsabile Safeguarding, attraverso l'apposito canale interno (e-mail) all'indirizzo responsabile.safeguarding@derthonabasket.it.

Ricevuta la segnalazione, il Responsabile Safeguarding, dopo aver tempestivamente fornito riscontro tempestivo al segnalante e garantendo la riservatezza circa l'identità dell'autore della segnalazione e degli ulteriori soggetti coinvolti, effettua in autonomia delle valutazioni preliminari circa la fondatezza della segnalazione.

Nel caso in cui le segnalazioni non siano circostanziate o in assenza di informazioni sufficienti per dare inizio alle verifiche, il Responsabile Safeguarding archivia le stesse, se non ha la possibilità di ulteriori contatti con il segnalante (ipotesi segnalazione anonima).

In ipotesi di segnalazione attendibile, il Responsabile Safeguarding coinvolge il Comitato Etico per le valutazioni del caso. Rilevata una effettiva violazione delle prescrizioni del Codice di Condotta, il

Responsabile Safeguarding e il Comitato Etico informano l'Amministratore Delegato illustrando gli esiti della propria attività e proponendo l'assunzione di provvedimenti nei confronti del trasgressore.
Le violazioni del Codice di Condotta possono comportare sanzioni disciplinari, che variano in base alla gravità dell'infrazione. Queste possono includere ammonizioni, sospensioni temporanee o permanenti, e altre misure appropriate.
Le decisioni disciplinari devono essere comunicate chiaramente e tempestivamente ai soggetti coinvolti.
Ricorrendo motivi di particolare gravità e urgenza, nelle more delle attività di accertamento l'Amministratore Delegato, su proposta del Responsabile Safeguarding, può adottare provvedimenti di *quick response* come la sospensione temporanea del tesserato o il divieto temporaneo di presenziare presso la sede e i campi utilizzati per le attività della Società.
In ipotesi di segnalazioni con rilevanza ai fini dell'applicazione del Modello ex D.Lgs 231/01, il Responsabile Safeguarding agisce in coordinamento con l'OdV.
Durante tutto il processo derivante da una segnalazione, la Società offre le medesime garanzie di riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione, nonché di riparo da ritorsioni o misure discriminatorie nei confronti del segnalante previste all'interno della Procedura Whistleblowing.

DIFFUSIONE DELLA POLITICA DI SAFEGUARDING

In conformità a quanto disposto dalla FIP, la Società pubblicizza il Modello 231 e le politiche di safeguarding attraverso la pubblicazione sulla homepage del proprio sito istituzionale, dove saranno altresì resi disponibili il nominativo e i contatti del Responsabile Safeguarding.

SANZIONI

La violazione delle prescrizioni del Codice di Condotta, al pari delle segnalazioni manifestamente infondate e in mala fede, rappresenta grave inadempimento, con la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari contenute nel Sistema Disciplinare del Modello 231.

I terzi che per qualsivoglia motivo hanno rapporti con la Società, si impegnano al rispetto del Codice di Condotta tramite clausole contrattuali ad hoc, la cui violazione determinerà la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società.